



Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

(tra i numeri 60/62 di Via Nomentana)

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -

Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it

www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N°7 / Settembre 2017

Orario MESSE Feriali: 8,00; 18,30

Orario MESSE Festive: 8,30; 10,30; 12,00 (dal 17); 19,00

UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19,30

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

Papa Francesco scrive: Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «**I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE**». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il Documento Preparatorio, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino. (Lo puoi trovare completo sul sito: www.vatican.va)

DOCUMENTO PREPARATORIO: Introduzione

«Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11): ECCO IL PROGETTO DI DIO PER GLI UOMINI E LE DONNE DI OGNI TEMPO e dunque anche per tutti i giovani e le giovani del III millennio, nessuno escluso.

ANNUNCIARE LA GIOIA DEL VANGELO è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa. Il Sinodo sulla nuova evangelizzazione e l'Esortazione Apostolica [Evangelii gaudium](#) hanno affrontato come compiere questa missione nel mondo di oggi; all'accompagnamento delle famiglie incontro a questa gioia sono stati invece dedicati i due Sinodi sulla famiglia e l'Esortazione Apostolica Postsinodale [Amoris laetitia](#). In continuità con questo cammino, attraverso un nuovo percorso sinodale sul tema: «*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*», LA CHIESA HA DECISO DI INTERROGARSI SU **COME ACCOMPAGNARE I GIOVANI a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di CHIEDERE AI GIOVANI STESSI di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi.** Come un tempo Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) e Geremia (cfr. Ger 1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere.

LA VOCAZIONE ALL'AMORE assume per ciascuno una forma concreta nella vita quotidiana attraverso **una serie di scelte**, che articolano stato di vita (matrimonio, ministero ordinato, vita consacrata, ecc.), professione, modalità di impegno sociale e politico, stile di vita, gestione del tempo e dei soldi, ecc. Assunte o subite, consapevoli o inconsapevoli, si tratta di scelte da cui nessuno può esimersi. Lo scopo del discernimento vocazionale è scoprire come trasformarle, alla luce della fede, in passi verso la pienezza della gioia a cui tutti siamo chiamati.

La Chiesa è consapevole di possedere «ciò che fa la forza e la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste» (*Messaggio del Concilio Vaticano II ai giovani*, 8 dicembre 1965); **le ricchezze della sua tradizione spirituale** offrono molti strumenti con cui accompagnare la maturazione della coscienza e di un'autentica libertà.

In questa prospettiva, con il presente *Documento Preparatorio*, **si dà avvio alla fase della consultazione di tutto il Popolo di Dio.** Il Documento – indirizzato ai Sinodi dei Vescovi e ai Consigli dei Gerarchi delle Chiese Orientali Cattoliche, alle Conferenze Episcopali, ai Dicasteri della Curia Romana e all'Unione dei

Superiori Generali – termina con un questionario. È prevista inoltre una consultazione di tutti i giovani attraverso un sito Internet, con un questionario sulle loro aspettative e la loro vita. Le risposte ai due questionari costituiranno la base per la redazione del *Documento di lavoro* o *Instrumentum laboris*, che sarà il punto di riferimento per la discussione dei Padri sinodali.

Questo *Documento Preparatorio* propone UNA RIFLESSIONE ARTICOLATA IN TRE PASSI.

1. Si comincia delineando sommariamente **alcune dinamiche sociali e culturali del mondo in cui i giovani crescono e prendono le loro decisioni**, per proporre una lettura di fede.
2. Si ripercorrono poi i **passaggi fondamentali del processo di discernimento**, che è lo strumento principale che la Chiesa sente di offrire ai giovani per scoprire, alla luce della fede, la propria vocazione.
3. Infine si mettono a tema **gli snodi fondamentali di una pastorale giovanile vocazionale**. Si tratta quindi non di un documento compiuto, ma di una sorta di mappa che intende favorire una ricerca i cui frutti saranno disponibili solo al termine del cammino sinodale.

SULLE ORME DEL DISCEPOLO AMATO

Offriamo come ispirazione al percorso che inizia UN'ICONA EVANGELICA:

Giovanni, l'apostolo. Nella lettura tradizionale del Quarto Vangelo egli è

- sia **la figura** esemplare del **giovane che sceglie di seguire Gesù**,
- sia **«il discepolo che Gesù amava»** (Gv 13,23; 19,26; 21,7).

«Fissando lo sguardo su Gesù che passava, [Giovanni il Battista] disse: “Ecco l'agnello di Dio!”. E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,36-39).

NELLA RICERCA DEL SENSO DA DARE ALLA PROPRIA VITA, due discepoli del Battista si sentono rivolgere da Gesù la domanda penetrante: «Che cercate?». Alla loro replica «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?», segue **la risposta-invito del Signore: «Venite e vedrete»** (vv. 38-39). Gesù li chiama al tempo stesso

- a un percorso interiore
- e a una disponibilità a mettersi concretamente in movimento, senza ben sapere dove questo li porterà.
- Sarà un incontro memorabile, tanto da ricordarne perfino l'ora (v. 39).

Grazie al coraggio di ANDARE E VEDERE, I DISCEPOLI SPERIMENTERANNO L'AMICIZIA FEDELE DI CRISTO e potranno vivere quotidianamente con Lui, farsi interrogare e ispirare dalle sue parole, farsi colpire e commuovere dai suoi gesti.

Giovanni, in particolare, sarà chiamato a essere testimone della Passione e Resurrezione del suo Maestro.

- Nell'ultima cena (cfr. Gv 13,21-29), la sua intimità con Lui lo condurrà a reclinare il capo sul petto di Gesù e ad affidarsi alla Sua parola.
- Nel condurre Simon Pietro presso la casa del sommo sacerdote, affronterà la notte della prova e della solitudine (cfr. Gv 18,13-27).
- Presso la croce accoglierà il profondo dolore della Madre, cui viene affidato, assumendosi la responsabilità di prendersi cura di lei (cfr. Gv 19,25-27).
- Nel mattino di Pasqua egli condividerà con Pietro la corsa tumultuosa e piena di speranza verso il sepolcro vuoto (cfr. Gv 20,1-10).
- Infine, nel corso della straordinaria pesca presso il lago di Tiberiade (cfr. Gv 21,1-14), egli riconoscerà il Risorto e ne darà testimonianza alla comunità.

LA FIGURA DI GIOVANNI ci può aiutare a cogliere l'esperienza vocazionale come un processo progressivo di discernimento interiore e di maturazione della fede, che conduce a scoprire la gioia dell'amore e la vita in pienezza nel dono di sé e nella partecipazione all'annuncio della Buona Notizia.